

di Paolo Di Vincenzo

«Ashby e l'Abruzzo» è un viaggio visivo nella storia della regione. Non a caso il sottotitolo è «Immagini e memoria 1901/1923». E basta guardare quei volti, segnati dal sole, dalle difficoltà, da una vita dura, anche per i più abbienti come si diceva una volta, per capirlo. Basta uno sguardo, anche superficiale, per apprezzare la storia di una terra che oggi non c'è più ma che solo dalla conoscenza del proprio passato può avere lo slancio per affrontare il futuro. «Ashby e l'Abruzzo» è una mostra che tra giugno e dicembre farà il giro della regione. Sarà allestita per oltre un mese, dall'11 giugno, al chiostro di San Domenico all'Aquila, poi sarà a Pescara, all'Aurum, dal 23 luglio, e ancora ad agosto a Sulmona, a Chieti tra settembre e ottobre e a Teramo tra novembre e dicembre.

La presentazione verrà fatta il 31 maggio alla British school at Rome, in via Gramsci a Roma. Uno sforzo organizzativo notevole che parte dalla British school ed è a cura della Ad. Venture di Pescara, con autorevoli patrocini dell'Unesco, dell'ambasciata britannica di Roma, del Cnr, del ministero per i Beni e le attività culturali, delle università di Chieti Pescara e Teramo e di tutti gli enti politici regionali.

Il quotidiano *il Centro* è media partner e tra gli organizzatori.

«Thomas Ashby (1874 - 1931) fu un archeologo inglese, uno studioso che si trasferì a Roma e che fu il primo studente della British school at Rome (di cui divenne direttore tra il 1906 e il 1925)», spiega Monica Giuliano, del gruppo della Ad. Venture che con Ivano Villani e Franco Mancinelli, sta allestendo la mostra e il progetto, «Venne in Abruzzo diverse volte tra il 1901 e il 1923, per conoscere e studiare principalmente i siti archeologici, ma poi scattò una serie di fotografie, bellissime, che riproporremo. Grazie a lui possiamo avere uno spaccato della regione incredibile. Abbiamo cercato di allontanare Ashby da una immagine di



Alcune immagini di Ashby sull'Abruzzo tra quelle della mostra che sarà ospitata all'Aquila da giugno e che poi girerà tutta la regione



te dal British con l'unica condizione che verranno adeguatamente conservate ed esposte al pubblico».

Il progetto «Ashby e l'Abruzzo» ha visto coinvolte diverse professionalità e nel comitato scientifico oltre all'attuale direttore del British, Christopher Smith, ci sono docenti universitari come Umberto Bultrighini, Emanuela Fabbri-cotti, Vienna Tordone (dell'università D'Annunzio), l'antropologo Franco La Cecla ed esponenti della Soprintendenza e del ministero per i Beni culturali.

**Thomas Ashby.** Archeologo inglese (1874 - 1931) fu uno stimato studioso che ottenne riconoscimenti dalle più importanti istituzioni culturali italiane ed estere. L'interesse per gli studi classici e la passione verso i monumenti antichi dell'Italia, lo spinsero a trasferirsi a Roma dove soggiornò per molti anni. Nel 1901, fu ammesso come primo studente della British School at Rome di cui divenne direttore dal 1906 fino al 1925. I primi anni del soggiorno romano coincisero con un

periodo di grandi attività di scavi nel centro monumentale della città. Ashby fu tra i più entusiasti ed assidui frequentatori degli scavi nella zona del Fo-

ro. Oltre all'amore per Roma e i suoi monumenti, l'interesse dello studioso fu fortemente attratto dall'esplorazione della campagna romana, ricca di testimonianze archeologiche ancora sconosciute».

**L'Abruzzo.** Tra le fotografie della collezione Ashby vi sono circa 150 immagini inedite che riguardano l'Abruzzo, regione che l'autore ebbe modo di visitare più volte tra il 1901 e il 1923. Suggestive immagini di monumenti, di siti archeologici, di paesi e paesaggi, ma soprattutto prevale l'interesse etnografico. L'elemento umano è fortemente caratterizzato dall'ambiente e dall'epoca. Contadini, personaggi con i costumi tradizionali, sono stati ritratti da Ashby per lo più in gruppi mentre partecipano alle caratteristiche processioni in occasione di feste religiose, o durante lo svolgimento di fiere paesane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MOSTRA

# La regione svelata da un inglese

«Ashby e l'Abruzzo», gli scatti dell'archeologo di inizio Novecento

I volti segnati dal sole e dalla vita svelano molto più di tante pagine scritte su città, paesi, riti religiosi e abitudini



L'Aquila, mercato del bestiame, una foto del 1901 di Thomas Ashby

decadenza, come una lettura del passato. Volevamo che, invece, si evidenziasse lo sguardo curioso di Ashby, un sentimento della durata capace di arrivare fino a oggi. Lui arrivò in una terra dove pensava di trovare i resti romani e ha trovato la durata abruzzese».

«Per fare un solo esempio», aggiunge Ivano Villani, «Ashby va a vedere il rito dei serpari a Cocullo e non fotografa la statua di San Domenico con le serpi ma le facce della gente. Le immagini, completamente inedite, sono state ridigi-

talizzate da due esperti di Pordenone, Elio e Stefano Ciol, e ci hanno restituito dei ritratti fantastici, della campagna e delle città abruzzesi di inizio Novecento».

Il materiale della British school at Rome riguarda diver-

se regioni italiane ma finora per Lazio e Campania, per esempio, era stato realizzato solo un volume. Con l'Abruzzo si è invece aggiunta la mostra e l'idea è piaciuta così tanto agli inglesi che i prossimi progetti imiteranno quello relativo alla

L'allestimento partirà dall'Aquila l'11 giugno per un mese e girerà fino a dicembre tra Pescara, Chieti Sulmona e Teramo

nostra regione.

«Stiamo lavorando a questa mostra», aggiunge Villani, «da quattro anni ma volutamente ci siamo fermati dopo il terremoto. Sarebbe stato troppo facile "sfruttare" il momento emotivo ma non abbiamo voluto, proprio per non intaccare minimamente il progetto culturale. Ecco perché lo proponiamo adesso. Non solo, le immagini riguardano in larga parte proprio L'Aquila e dopo le varie esposizioni proprio alla città dell'Aquila, così ferita dal sisma del 2009, saranno regala-

## IL FESTIVAL

# Al Vittoriale 50 giorni di manifestazioni

Bregovic, Reed, Capossela, teatro, danza e il gala du cirque del pescarese De Ritis

Un programma che riesce a mettere insieme l'etoile Eleonora Abbagnato e Goran Bregovic, Markus Stockhausen e l'omaggio ai 150 anni dell'Italia, il Nuovo festival del Vittoriale - Tener-a-mente torna a Gardone Riviera dal 3 luglio al 13 agosto.

Presentato da Giordano Bruno Guerri, presidente della fondazione Il Vittoriale degli Italiani, e della direttrice artistica Viola Costa, il festival porterà sul lago di Garda, nella dimora del pescarese Gabriele D'Annunzio, un mese di star italiane e internazionali mescolando danza, teatro, musica e cir-

co. Ad aprire sarà il gran gala Tener-a-mente, omaggio di Eleonora Abbagnato alle muse del poeta, Eleonora Duse e alla pianista Luisa Baccara, in cui la prima ballerina dell'Opera di Parigi si esibirà con Benjamin Pech.

Ma la danza sarà protagonista anche con il Balletto di Pechino, con la Noche Flamenca di Soledad Barrio che arriva per la prima volta in Italia. Tra le novità il debutto del premio Il Vittoriale che in questa prima edizione renderà omaggio al regista Ermanno Olmi, in

una serata dedicata ai 150 anni dell'unità.

Ma anche L'indovina Vate, applicazione gratuita per iPhone, con D'Annunzio in persona (doppiato da Guerri) a condurre un quiz da 10 domande. In palio, due ingressi al Festival.

Molti i concerti che, tra gli altri, porteranno a Gardone Riviera i Manhattan Transfer, Goran Bregovic con la sua The wedding and the funeral band in un'anteprima del nuovo album in uscita in autunno, l'ex leader dei Velvet Underground

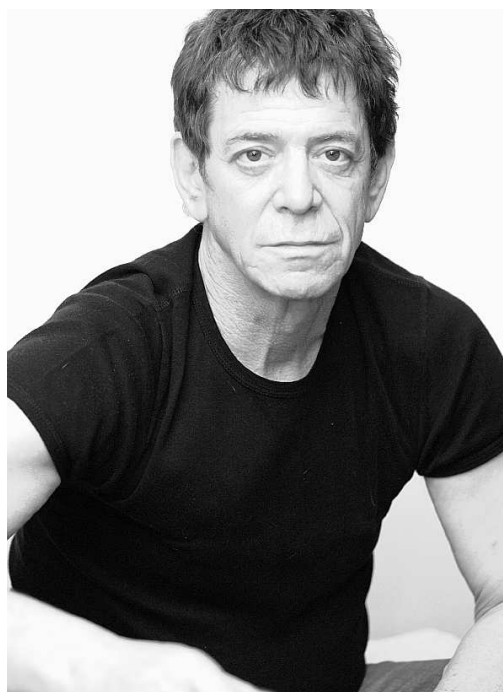
Lou Reed, Vinicio Capossela con il nuovo doppio disco «Marinai, profeti e balene» e le calde note jazz del trombettista da 9 Grammy e un Pulitzer Wynton Marsalis con la Lincoln center orchestra.

E ancora il teatro con Alessandro Bergonzoni nel dirimpetto «Urge» e il gran gal du cirque che, tra innovazione e tradizione, per una sera riunirà sullo stesso palco il clown Housch Ma Housch e la spettacolare Troupe Balangas, medaglia d'oro al 2011 al Festival di Demain.

Il gran gala du cirque è stato coprodotto in collaborazione con l'Ente manifestazioni pescaresi per l'ideazione di Raffaele De Ritis.

Info: www.anfiteatrodelvittoriale.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lou Reed sarà ospite del Vittoriale degli Italiani